

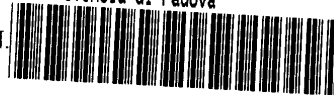


Provincia di Padova

0079089/2010 - 17/05/2010
- Provincia di Padova

Decreto n. 55/VIA/2010
Ditta n. 27931

Prot. Gen. N.



Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 Padova

tel. 049/8201811

Oggetto: Ditta: **ECO.MEN. S.r.L.** - Progetto di "Modifica dell'impianto integrato per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi nei Comuni di Carmignano di Brenta e Grantorto".
Sede dell'impianto: Via Ospitale, 65 - Carmignano di Brenta PD
Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A. CON PRESCRIZIONI

Ditta: **ECO.MEN. S.r.L.**
Sede legale: Via Ospitale, 65
35010 CARMIGNANO DI BRENTA PD
P. IVA 03317310286

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

RICHIAMATI:

il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale",
la DGRV n. 308 del 10/02/2009;
la DGRV n. 327 del 17/02/2009.

PRESO ATTO che:

- in data 16/02/2010 Prot. n. 26317 la ditta ECO.MEN. S.r.l. ha presentato domanda di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per un progetto di "Modifica dell'impianto integrato per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi" in Comune di Carmignano di Brenta. Contestualmente alla domanda è stato depositato il progetto ed il relativo studio preliminare ambientale;
- l'ufficio V.I.A. della Provincia con nota Prot. n. 30909 del 23/02/2010 ha inviato l'avviso di avvio di procedimento ai sensi dell'art. 8 legge 241/90;

RILEVATO che:

- il progetto è stato depositato presso i Comuni di Carmignano di Brenta e Grantorto;
- la ditta ha provveduto a far pubblicare l'avviso di avvenuto deposito del progetto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 16 del 19/02/2010;
- con attestazione del 09/02/2010 la ditta ha eseguito il pagamento degli oneri istruttori ai sensi della DGRV n. 1843 del 19/07/2005;
- presso il sito web della provincia di Padova www.provincia.padova.it è stato pubblicato l'avviso di deposito del progetto corredato da un estratto sintetico e rappresentativo della documentazione descrittiva agli atti;



Provincia di Padova

CONSIDERATO che:

- l'intervento rientra nella fattispecie di Progetti di infrastrutture, tipologia individuata dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. all'allegato IV, punto 7, lett. z.b) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 R9, della parte quarta del D.Lgs 152/06";
- il progetto è stato presentato nella seduta della Commissione Provinciale VIA del 11/03/2010 (argomento n. 3 dell'O.d.G.) e poi esaminato dalla sottocommissione nominata per l'istruttoria della pratica;
- in data 22/04/2010 il gruppo istruttorio della Commissione V.I.A. Provinciale ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto della ditta ECO.MEN. S.r.l.;
- non sono pervenute osservazioni e pareri entro i termini stabiliti dalla normativa;

RICORDATO che:

- l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi della Ditta ECO.MEN. S.r.l. è stato oggetto di un procedimento di V.I.A. che si è concluso con giudizio di compatibilità ambientale positivo, espresso con deliberazione della Giunta provinciale di Padova n. 44 del 9 febbraio 2009, cui è seguito il decreto del dirigente del settore ambiente di approvazione del progetto e autorizzazione all'esercizio n. 34/VIA/2009 del 20/04/2009 revocato e sostituito dal vigente provvedimento n. 46/VIA/2009 del 16/12/2009;
- l'impianto è autorizzato al recupero di un quantitativo massimo annuo di rifiuti speciali non pericolosi pari a 730.000 tonnellate con un quantitativo massimo stoccabile dei medesimi rifiuti pari a 33.479,50 tonnellate (corrispondenti a 20.755 metri cubi);
- l'articolo 16 del decreto n. 46/VIA/2009 prevede che dall'attività di recupero autorizzata si ottengano i seguenti prodotti:
 - a) materie prime secondarie con caratteristiche rispondenti a quanto previsto nel medesimo provvedimento autorizzativo e/o alle previsioni del decreto ministeriale 05.02.1998 e s.m.i.;
 - b) conglomerati cementizi maturi con caratteristiche rispondenti alla normativa di settore ed a quanto previsto nel medesimo provvedimento autorizzativo;

RILEVATO che, dalla documentazione presentata, risulta:

- la ditta ECO.MEN. S.r.l., con la domanda di Verifica di Assoggettabilità, ha chiesto le seguenti modifiche:
 - a) **modifiche impiantistiche:** inserimento di nuove attrezzature per la selezione e triturazione dei rifiuti recuperabili al fine di migliorare i processi di recupero dei rifiuti senza apportare modifiche alla potenzialità di recupero dell'impianto autorizzato;
 - b) **modifiche organizzative e gestionali:** l'attuale autorizzazione (decreto n. 46/VIA/2009) definisce in modo tassativo, per ogni singola tipologia di rifiuto autorizzata, i quantitativi massimi recuperabili e stoccabili; la Ditta propone una modifica dell'autorizzazione che pur mantenendo inalterate le tipologie di rifiuti (salvo quanto descritto al punto successivo), le aree di stoccaggio, il quantitativo totale massimo di rifiuti stoccabili (33.479,50 tonnellate) ed il quantitativo massimo annuo di rifiuti da recuperare (730.000 tonnellate), consenta di stoccare e recuperare i rifiuti autorizzati nei limiti complessivi previsti dall'autorizzazione senza i vincoli quantitativi per singola tipologia di rifiuto attualmente previsti;
 - c) **introduzione di una nuova tipologia di rifiuto:** la Ditta inoltre chiede la possibilità di ritirare e di provvedere al recupero di un nuovo rifiuto non pericoloso costituito da conglomerato bituminoso, individuato dal CER 170302 "miscele bituminose diverse da



Provincia di Padova

quelle di cui alla voce 170301". Il recupero di tale rifiuto è previsto dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. al punto 7.6 dell'allegato 1, suballegato 1. Il rifiuto oggetto di integrazione sarà recuperato per la produzione di materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate;

- a corollario di quanto richiesto in sede di verifica di assoggettabilità la Ditta ha presentato agli Uffici due note (prot. n. 57937 del 12/04/2010 e prot. n. 72652 del 06/05/2010) con le quali vengono chiesti indirizzi specifici in merito alle procedure di controllo dei rifiuti e delle materie prime secondarie/prodotti ottenuti;

CONSIDERATO che:

- le richieste della Ditta ECO.MEN S.r.l. descritte alle lett. a), b) e c) :
 1. non vanno ad incidere né sul quantitativo massimo annuo di rifiuti speciali non pericolosi che l'impianto è autorizzato a recuperare (730.000 tonnellate), né sul quantitativo massimo stoccabile dei medesimi rifiuti (33.479,50 tonnellate);
 2. non determinano la necessità di ampliamenti di superficie dell'impianto e non richiedono la realizzazione di strutture necessarie allo svolgimento delle attività di recupero.
- lo studio di assoggettabilità presentato dalla ditta ECO.MEN S.r.l. è coerente con il grado di approfondimento progettuale e attinente alle specifiche richieste di modifica presentate;
- la Commissione Provinciale V.I.A. nella seduta del 14/05/2010 (argomento n° 2 dell'O.d.G.), ha esaminato le caratteristiche, la tipologia e l'entità delle modifiche pervenendo alla conclusione che le stesse non possano avere possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente;

PRESO ATTO che la Commissione Provinciale V.I.A. nella seduta del 14/05/2010 (argomento n. 2 dell'O.d.G.) all'unanimità dei presenti, ha ritenuto di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., di cui all'art. 20 punto 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. impartendo le seguenti prescrizioni:

- a) in considerazione del fatto che vengono inseriti nel ciclo di lavorazione nuovi macchinari e che l'attività viene svolta all'aperto, deve essere presentata all'ufficio V.I.A., entro 60 giorni dall'inizio dell'utilizzo di suddetti macchinari, una nuova campagna di misurazioni fonometriche necessarie alla verifica dei livelli previsti dalla normativa vigente;
- b) i rifiuti presenti nelle aree adibite a stoccaggio devono essere individuati con apposite tabelle ben visibili;
- c) i rifiuti, le materie prime secondarie e gli altri prodotti ottenuti dall'attività di recupero devono essere stoccati in modo da evitare la loro anche accidentale miscelazione;

RILEVATO altresì che la Commissione in sede di giudizio ha stabilito:

di modificare la prescrizione contenuta al punto 15.4 del provvedimento autorizzativo (*I rifiuti dovranno inoltre presentare prima di essere avviati a recupero un contenuto di fenolo inferiore a 200 mg/kg*) da riferirsi solo ai rifiuti speciali non pericolosi indicati al punto 7.25.1 (*«sabbie e terre refrattarie miscelate con leganti inorganici (argille) e/o organici (resine furaniche, fenoliche e isocianati) il contenuto massimo di fenolo sul rifiuto tal quale è pari a 200 mg/kg»*) del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

di rinviare alla valutazione della Commissione Tecnica Provinciale gli indirizzi operativi (presentati con nota prot. 72652 del 06/05/2010) finalizzati a definire in modo più efficace le attività di controllo dei rifiuti e dei prodotti derivanti dall'attività di recupero;



Provincia di Padova

RITENUTO per quanto espresso in premessa l'esclusione con prescrizioni del progetto alla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DECRETA

- l'esclusione dalla procedura di V.I.A. di cui all'art. 20, punto 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del progetto presentato dalla ditta ECO.MEN. S.r.l. per la "Modifica dell'impianto integrato per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi", così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica di assoggettabilità;
- l'esclusione di cui al punto 1 è subordinata all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - in considerazione del fatto che vengono inseriti nel ciclo di lavorazione nuovi macchinari e che l'attività viene svolta all'aperto, deve essere presentata all'ufficio V.I.A., entro 60 giorni dall'inizio dell'utilizzo di suddetti macchinari, una nuova campagna di misurazioni fonometriche necessarie alla verifica dei livelli previsti dalla normativa vigente;
 - i rifiuti presenti nelle aree adibite a stoccaggio devono essere individuati con apposite tabelle ben visibili;
 - i rifiuti, le materie prime secondarie e gli altri prodotti ottenuti dall'attività di recupero devono essere stoccati in modo da evitare la loro anche accidentale miscelazione;
- di modificare la prescrizione contenuta al punto 15.4 del provvedimento n. 46/VIA/2009 del 16/12/2009 (*I rifiuti dovranno inoltre presentare prima di essere avviati a recupero un contenuto di fenolo inferiore a 200 mg/kg*) da riferirsi solo ai rifiuti speciali non pericolosi indicati al punto 7.25.1 («sabbie e terre refrattarie miscelate con leganti inorganici (argille) e/o organici (resine furaniche, fenoliche e isocianati) il contenuto massimo di fenolo sul rifiuto tal quale è pari a 200 mg/kg») del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- di rinviare alla valutazione della Commissione Tecnica Provinciale gli indirizzi operativi (presentati con nota prot. 72652 del 06/05/2010) finalizzati a definire in modo più efficace le attività di controllo dei rifiuti e dei prodotti derivanti dall'attività di recupero;
- la presente esclusione non esenta dall'ottenimento delle autorizzazioni/concessioni per la realizzazione/gestione dell'impianto previste dalla norma, che devono essere acquisite dalla Ditta prima dell'inizio dei lavori descritti in premessa;
- di pubblicare l'oggetto e il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. d) della L.R. n. 14/1989;
- di notificare il presente provvedimento alla ditta ECO.MEN. S.r.l. - Via Ospitale, 65 CARMIGNANO DI BRENTA PD;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all'ufficio Provinciale competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;
- che, avverso il presente provvedimento, è ammesso eventuale ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241 del 07.08.1990, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente provvedimento è costituito da n. 4 pagine.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
Dr. Livio Baracco